

Ascom, attacco al Centro maree

Magliocco chiede sostegno al Comune. Canestrelli: «Assurdo, i dati sono precisi»

► VENEZIA

I commercianti sul piede di guerra. Chiedono «aiuti» al Comune e attaccano il Centro Maree. «L'acqua era ben più alta e non serviva un metro per accorgersene», scrive il presidente dell'Ascom Roberto Magliocco. E continua: «Le previsioni sbagliate creano seri danni ai commercianti già sfiancati dalla crisi». Accuse che il direttore del Centro maree Paolo Canestrelli, respinge indignato al mittente. «Assurdo, i dati sono precisi e confermati da tutte le nostre stazioni. Le previsioni sono sta-

te azzeccate al centimetro. C'è stata una riduzione nella serata di giovedì per la marea prevista ieri notte (130), subito ripristinata a 140. I dati diffusi sono quelli reali. Magari non fosse così».

Ma Magliocco attacca. Quindici anni fa fu proprio l'Ascom, con il suo ricorso al Tar, a far annullare la Valutazione di Impatto ambientale che aveva bocciato il Mose. Adesso Magliocco chiede al Comune di intervenire. «Non c'è lo stato di calamità», continua, «ma gli operatori sono sfiniti da un'alta marea che si presenta ormai in manie-

ra costante. Fino ai 110-115 centimetri le aziende riescono a far fronte al fenomeno e sono attrezzate. A quote superiori non c'è solo il danno economico dovuto alle mancate vendite, ma anche strutturale, ai muri e a tutto ciò che viene toccato dall'acqua alta. Invitiamo il Centro Maree ad avvisare i commercianti in maniera più tempestiva dei cambiamenti di marea».

Anche su questo punto l'Ufficio di palazzo Cavalli puntualizza: «Le previsioni sono state azzeccate, diffuse con largo anticipo via sms, nel sito Internet e

con il telefono. Le sirene hanno avvisato della quota prevista».

Giorni consecutivi di pioggia torrenziale e acque alte superiori alla media che hanno messo a dura prova i nervi dei negozianti, soprattutto nelle zone più basse della città senza passerelle e senza rialzi della viabilità.

Al disagio dell'acqua si è sommato un calo consistente degli affari, perché non è molta la gente che si muove e ha voglia di entrare nei negozi. Adesso arriva la polemica. Il presidente dell'Ascom ha anche scritto al sindaco chiedendo di «aiutare i suoi associati». (a.v.)

